

Modena, Bergamo, Desio, Sassuolo e Padova: l'irresistibile ascesa di Egidio Campari documentata dal grillino Olivieri

Il direttore Fcr fa il pieno di incarichi coop

“Cosa ne sa il vicesindaco De Sciscio, ex consigliera delle Farmacie?”

ANDREA ZAMBRANO

DIRETTORE delle Farmacie Comunali Riunite di Reggio, Amministratore delegato di quelle di Modena. E ancora: consulente contestato a L'Aquila per un caso di conflitto d'interessi denunciato da un consigliere comunale abruzzese. Ma anche membro del Cda in diverse farmacie comunali, tra cui quelle di Bergamo, Desio, Sassuolo e Padova. E infine, il sospetto che più che un uomo delle farmacie comunali si tratti di un uomo di fiducia delle coop rosse. Il ruolo di **Egidio Campari** nelle Fcr e sui tanti incarichi «in deroga allo statuto delle Fcr che vietano altri incarichi fuori dall'azienda» è finito sotto accusa ieri in Consiglio Comunale.

Cinque incarichi extra

Tutto nasce da una interpellanza della Lista Civica Reggio a 5 Stelle che ha presentato i frutti di una lunga indagine sull'azienda oggi guidata da **Franco Colosimo**.

Il capogruppo dei Grillini **Matteo Olivieri** ha scoperto che Campari detiene altri cinque incarichi extra, che sono tutti opera di privati, in particolare Coop o società ad esse riconducibili.

E quella della presenza delle coop nelle farmacie comunali di alcune città del Nord Italia rappresenta a tutti gli effetti la stragrande maggioranza delle azioni di controllo.

Modena

Spiega Olivieri: «L'attuale direttore delle Fcr è Amministratore delegato e consigliere delle Farmacie di Modena. Queste sono detenute dall'amministrazione estense e da Finube Spa, una società partecipata all'80% da Pharmacoop, dove Fcr, controlla appena l'1%, mentre il resto è controllato quasi per intero da cooperative, tra cui ad esempio Coop Nordest. Alla fine, nelle Farmacie di Modena, Fcr controlla appena lo 0,36%, ma come amministratore viene nominato comunque Campari.

Bergamo e Desio

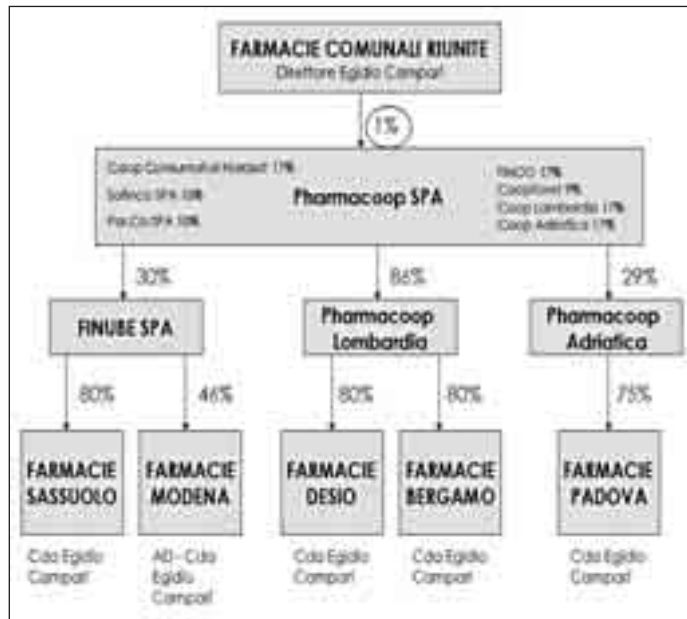
Procedimenti analoghi avvengono a Bergamo, dove Pharmacoop controlla l'86% di Pharmacoop Lombardia, che a sua volta controlla l'80% delle farmacie orobiche. Risultato: Fcr controlla lo 0,68 di queste ultime, ma la controllante designa comunque, Campari. Lo stesso vale per le civiche farmacie di Desio.

Sassuolo

Veniamo a quelle di Sassuolo. Qui, la partecipazione vede all'80% ancora Finube, di cui sappiamo che l'1% è di Fcr. Ebbene: anche qui Finube, socio di maggioranza, nomina come consigliere di amministrazione proprio il farmacista reggiano.

Infine Padova.

Qui la controllante è Pharmacoop Adriatica con il 75%. Ma questa è controllata al 30% da Pharmacoop, di conseguenza Fcr finisce per controllare appe-



La mappa di potere delle Farmacie Comunali

na lo 0,22%. Nonostante questo Campari entra come consigliere d'amministrazione.

Divieto di incarichi

La presenza di Campari in veste o di Ad o di semplice componente del Cda fa sobbalzare Olivieri perché «l'articolo 19 dello statuto delle Fcr parla chiaro e fa "divieto di altri incarichi"». In poche parole, il direttore non può esercitare altro impiego, commercio, industria o professione, nè può accettare incarichi anche temporanei di carattere professionale estranei all'azienda. Ma c'è una postilla che recita: "... senza speciale autorizzazione da darsi di volta in volta dal Cda".

Chi li ha autorizzati?

A questo punto Olivieri sospetta che qualcuno abbia autorizzato questi incarichi, tutti effettuati tra il settembre 2009 e la primavera 2010. Ma chi? Prendiamo ad esempio il caso di Modena: quando il Comune ha pubblicato i compensi dei propri amministratori, il nome di Campari non c'è. Dunque non è la città d'oltre Secchia a designare l'incarico. Qual è stato l'altro soggetto a designarlo? Forse le Farmacie reggiane?

Conflitto di interessi a l'Aquila?

Ma i dubbi circa l'operato del direttore Fcr non si fermano qui. E' di questi giorni una notizia che viene dall'Aquila. Campari li è stato chiamato per una consulenza per conto di Finube. La vicenda riguarda un'analisi fatta da Campari sull'opportunità di far lavorare il magazzino dell'Aquila oppure chiuderlo, come invece avevano fatto le locali farmacie del comune guidato dal sindaco Pd, Cialente, perché l'attività non era più remunerativa per l'azienda.

Partirono le proteste dei dipendenti e dei sindacati che sostenevano il contrario, la questione giunse in consiglio comunale grazie ad una protesta di un consigliere di sinistra democratica, **Giuseppe Bernardi**: «C'è da chiedersi -, aveva detto Bernardi - quale rilevanza oggettiva può avere un parere espresso

dall'Amministratore delle Farmacie di Modena, nominato dal partner industriale delle farmacie stesse, sull'opportunità di sottrarre al pubblico un servizio che può così essere offerto da un privato che opera nel settore». Un parere, aveva tuonato Bernardi che pone «un problema di conflitto di interessi dal momento che eliminato il deposito farmaci aquilano, il mercato diventerebbe terreno di conquista per le aziende distributrici del settore».

Il vicesindaco De Sciscio sapeva?



Una farmacia comunale



Matteo Olivieri

Ma c'è di più: sotto accusa è anche l'attuale vicesindaco di Reggio **Filomena De Sciscio** che fino alla primavera scorsa sedeva nel Cda delle Fcr in quota Idv. Un partito che ha

sempre dichiarato guerra ai doppi incarichi. Eppure, la De Sciscio, alle Fcr dal novembre 2009 al marzo 2010, sembra non essersi accorta di quelle nomine, così come sembra non essersi accorta che le Fcr non «pubblicano i loro bandi su internet, impedendo di dare ampia pubblicità e favorire la concorrenza».

Ed è stata proprio questa mancanza di trasparenza a far saltare la mosca al naso ai Cinque Stelle.

Alla loro interpellanza ieri in Sala del Tricolore ha risposto l'assessore al Welfare **Matteo Sassi** e non il più titolato **Mimmo Spadoni**, il quale ha sostanzialmente giustificato gli incarichi a Campari con l'atto di costituzione di Pharmacoop in cui c'è scritto che il rappresentante sarà il direttore delle Farma-

cie reggiane. Ma se si prende l'articolo 19 dello statuto di Fcr, «il direttore non può esercitare alcun altro impiego (...) senza speciale autorizzazione da darsi di volta in volta dal Cda». Ma secondo Olivieri quel "di volta in volta non è stato osservato". «Abbiamo chiesto gli estremi degli atti di autorizzazione del consiglio, ma non ci è arrivata nessuna risposta». Sarebbe diverso, aggiungono, se a rappresentare Fcr nelle diverse società controllate fosse il presidente Colosimo. Ma al suo posto invece c'è il direttore. Perché?».

Il Comune risponde!

A fronte di questa analisi, Olivieri ha chiesto all'assessore gli estremi degli atti del Cda di Fcr e delle sedute del Cda stesso, ma anche quali sono i compensi ricevuti dal direttore per gli incarichi svolti nelle altre società. Inoltre «non si ritiene che la commistione tra ruolo gestionale in una società sotto controllo politico del Comune e ripetuti incarichi amministrativi in società private possa ingenerare una perdita di autonomia sul ruolo gestionale delle Fcr? » e ancora: «non ritiene il Comune che le considerazioni circa il rispetto dell'articolo 19 dello statuto vengano acclamate dal fatto che le nomine esterne sono effettuate da soggetti privati o a stragrande maggioranza privata, in un intreccio societario preoccupante a fronte del ruolo marginale svolto da fcr in queste compagini societarie? ».

Consiglio comunale. Abbattuti gli alberi malati del Parco del Popolo Iren, giù i compensi per i membri del Cda

IL CONSIGLIO comunale ha approvato oggi un ordine del giorno, presentato con procedura d'urgenza (ex art. 20 del regolamento del Consiglio) dal consigliere Olivieri del Gruppo Reggio5stelle, con il quale si proponeva il contenimento dei compensi dei membri del nuovo Cda di Iren. Il documento è stato in seguito sottoscritto dai consiglieri Vecchi, Campioli, Cattani, Rodolfi, Pierfederici (Pd), Eboli e Cataliotti (Pdl), Iotti (Lega nord).

Nel testo si sottolinea che «la crisi economica morde le famiglie, necessitando di urgenti ed inderogabili misure, su tutti i fronti di spesa e di contenimento dei costi di gestione, anche presso chi eroga servizi essenziali ai cittadini». Inoltre si fa presente che «il contenimento dei compensi dei manager IREN, sia come gettoni di presenza dei membri del Cda, sia come stipendi di Presidente, vicepresidente, Direttore Generale ed altri manager a capo delle diverse strutture, sia una importante misura di contenimento dei costi, che richiama la politica alle sue responsabilità in questa



In alto Immo Villi. A destra uffici Enia e in basso l'albero caduto



delicata fase congiunturale, e su cui la politica stessa può esercitare la natura ancora "pubblica" di IREN, tanto richiamata al momento della fusione».

Albero caduto

Il consiglio comunale ha approvato ieri un ordine del giorno, presentato con procedura d'urgenza (ex art. 20 del regolamento del Consiglio) dai consiglieri Immo Villi, Eboli, Cataliotti, Terenziani, Gualtieri, Bassi del Gruppo Pdl, relativo alla caduta un ipocastano nel Parco del Popolo, il 24 luglio scorso. Con il documento, approvato all'unanimità, il consiglio invita il sindaco "a effettuare un monitoraggio del patrimonio arboreo reggiano al fine di curare gli alberi recuperabili e di abbattere con urgenza quelli già classificati in categoria D, cioè idonei all'abbattimento, in modo particolare nei principali parchi pubblici e arterie stradali".

Il documento invita inoltre il sindaco a relazionare sull'accaduto nella competente Commissione consiliare e illustrare le linee guida da assumere per prevenire ulteriori cadute di alberi.



Gadget • Oggettistica per adulti • Riviste nazionali e internazionali
• Articoli per Cubiste e Lap Dancer
• Intimo e abbigliamento Sexy Uomo, Donna
• Vasto assortimento dvd e vhs di ogni genere

Il nostro piacere è... soddisfarVi

Sex Shop Pit Stop • Via Ettore Petrolini, 16/D • Reggio Emilia • Tel 0522/552281
ORARIO DI APERTURA: lunedì - sabato 10:00 - 22:00



Sex Shop Pit Stop
50019 Sesto Fiorentino (FI)
Viale Pratese, 165
Tel.055/4254955

Sex Shop Pit Stop
01100 Viterbo (VT),
Via Treviso, 20
Tel.0761/490061